



Anno IX - Numero 06 – Giugno 2011

NOTIZIE DA SAN PIETROBURGO

I ragazzi che “nessuno vuole”



I ragazzi dello “Spazio della gioia”

Una mamma, Vera, docente universitaria, ha detto: “Io sono giunta a questa conclusione: andare da un notaio e firmare un atto in cui si preveda che al momento della mia morte venga dichiarata anche la morte di mio figlio. Perché questi nostri figli non sono di nessuno, non sono utili a nessuno!”.

Sono rimasto scioccato!

Vera si è espressa con molta calma e lucidità.

Il papà di Kirill ha cercato di sdrammatizzare, dicendole: “Non diciamo stupidaggini!”.

Ma oramai le “stupidaggini” erano state dette e non so quanto gli altri presenti le abbiano ritenute veramente tali, compreso il papà di Kirill. Eravamo nel tardo pomeriggio del tre maggio al “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini” dove, da qualche settimana, un gruppetto di genitori di ragazzi diversamente abili ha iniziato

ad incontrarsi per arrivare alla costituzione di una casa-famiglia per i propri figli in alternativa all’unica possibilità esistente: l’“Internat”!

Il “Centro di crisi per bambini” offre ai nostri ragazzi lo “Spazio della gioia” per uscire dall’isolamento, ed il “Laboratorio”, per sviluppare le proprie capacità espressive ed artistiche confezionando con le proprie mani “Matrioske”, fiori di perline e tanta altra oggettistica di ottima fattura che poi viene esposta in occasione di varie mostre e venduta dai ragazzi stessi.

Ma ciò non basta ancora per placare l’ansia delle loro mamme!

I figli crescono ed i ragazzi che avevano iniziato a frequentare lo “Spazio della gioia” alla sua nascita, sei anni fa, ora sono divenuti adolescenti o giovani.

Diventeranno adulti tra qualche anno e le loro mamme invecchieranno e per ovvi motivi non potranno più accudirli.

Che sarà, dunque, tra qualche anno di questi ragazzi che “nessuno vuole”, come ha detto Vera?

Cinque squadre nel torneo di calcetto

In campo per dribblare le insidie della strada!

Tirano quattro calci al pallone nei cortili e, qualcuno, magari anche qualche sasso ai lampioni.

Qualcun altro marina la scuola, e la droga, che circola ormai sotto gli occhi di tutti, entra nei cortili proprio là, dove i ragazzi tirano quattro calci al pallone.

Si può proporre un modello di vita diverso? Certamente!

Un modello che, per altro, sembra ancora attirare molto: basta proporre, dunque!

Assieme al centro dell'Amministrazione del Governatorato di San Pietroburgo, "Kontakt", del quartiere "Nevskij" (uno dei più popolari e popolosi della città, dove si trova anche la nostra parrocchia del Sacro Cuore), così, affiancato al "Doposcuola" sorto in via sperimentale nel mese di marzo, è stato organizzato dal "Centro di crisi per bambini" un torneo di calcio proprio per quanti giocano nei cortili.

Nel mese di aprile i ragazzi, rigorosamente minori di diciotto anni, che hanno voluto partecipare al torneo, si sono conosciuti e si sono organizzati in cinque squadre (compresa quella del "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini").

Per affiarsi, hanno iniziato ad allenarsi nei campetti messi a disposizione dalle scuole del quartiere e che da poco la città ha generalmente ristrutturato e ammodernizzato stendendo un prato sintetico che in aprile ... era ancora sotto l'abbondante coltre di neve!



Ruslan in allenamento

Qualcuno per la propria squadra ha trovato anche un allenatore!

O se lo è ritrovato: come il bravo Kostia che ha allenato la squadra del "Centro" ed insieme alla generosissima volontaria Anna ha organizzato per bene il torneo.

Ma anche il nostro Andrei, ormai maggiorenne, ha voluto accettare la proposta di allenare una squadra di ragazzi che ... per caso ha chiamato Inter!

Le altre squadre sono state chiamate dai ragazzi stessi: Nevskij, Parallel, Sturm, e Fakel (quella del "Centro").

Scaldati i muscoli e trovato l'affiatamento nel corso degli allenamenti del mese di aprile, sotto una pioggerellina, il torneo è iniziato il quattro di maggio.

Le squadre erano composte da una decina di calciatori, ma in campo potevano scendere cinque giocatori più il portiere.



Konstantin e la squadra del "Centro diurno"



L'Inter di Andrei

Il Campionato è stato appassionante ed ha appassionato soprattutto i ragazzi che hanno riempito di messaggi la bacheca del gruppo appositamente creato sul "social network" più diffuso tra i giovani di lingua russa "V kontakte": commenti alle partite, avvisi sulle date ed i tempi degli allenamenti, fotografie che hanno immortalato momenti di gioco, la classifica delle squadre e dei marcatori e quant'altro!

Il torneo prevedeva un girone di andata ed uno di ritorno e si è concluso il pomeriggio del ventotto di maggio.

Durante il torneo, non si è vista solo la passione e l'entusiasmo dei ragazzi, ma si sono viste

indubbiamente anche delle belle partite e delle giocate tecniche di un buon livello.



Edig difende la porta della squadra del “Centro diurno”



Sull'ala

Nell'ultima giornata del torneo, che è rimasta a rischio sino a pochi minuti dal fischio d'inizio dell'arbitro a causa della pioggia battente caduta per tutta la mattinata, vi è stata anche la cerimonia di premiazione.



I premi

Alla fine la vittoria sul campo l'ha conquistata la squadra “Nevskij”, a cui è stata consegnata una Coppa con incisa la data ed il nome del torneo, mentre ad ogni giocatore è stata consegnata una medaglia d'oro.

La medaglia d'argento l'hanno conquistata i giocatori della squadra “Parallel”, mentre il bronzo è andato allo “Sturm”.

L'Inter di Andrei si è classificata quarta e la squadra del “Centro diurno” allenata da Kostantin e capitanata da Ruslan alla fine ha conquistato il quinto posto.

Al miglior cannoniere, Anton che ha realizzato venti goal, è andato uno speciale trofeo.



Il capitano della “Nevskij” alza la coppa al cielo



Si premia il miglior marcatore

Per tutti vi è stato un attestato di partecipazione e premi in palloni e magliette sportive.

Presso il non distante “Kontakt”, al termine della premiazione, i giocatori di tutte le squadre si sono radunati infine per bere una bibita, mangiare una fetta di torta in onore dei vincitori e per proseguire nell'amicizia, nata nei cortili e trasferita su un campo di calcetto.



**La squadra del “Centro diurno”
attende di essere premiata**



Torta al centro “Kontakt”

Ed in serata, nel gruppo del social network “V kontakte” già apparivano le prime fotografie ed i primi commenti all’ultima giornata di Campionato, mentre Aleksiei chiedeva: “Quando ci saranno i prossimi allenamenti?”!

Lo spettacolo del “Centro” per i piccoli malati dell’Ospedale pediatrico

Essendo già a Mosca per partecipare alla “Assemblea diocesana”, non ho potuto assistere allo spettacolo organizzato dal “Centro di crisi per bambini” presso l’Ospedale pediatrico “numero cinque” della città di San Pietroburgo.

I nostri volontari ed operatori, ormai da due anni, guidati dalla brava Lilya, frequentano i reparti di questo ospedale per portare un sorriso ai bambini ivi degenti che spesso trascorrono il loro tempo in solitudine.

Un disegno, una battuta, un concorso, un racconto, un aneddoto, un indovinello, una notizia di sport: tutto serve per risollevarne il morale.

Almeno due volte all’anno, poi, in primavera ed in autunno, si organizzano degli spettacoli per tutti i ragazzi ricoverati che possono lasciare temporaneamente il reparto.

Così, il lunedì sedici maggio, nella grande sala cinema-teatro dell’Ospedale pediatrico, la nostra Julia, presentatrice, è salita sul palco con due ali di farfalla e dando la parola a Tatiana, direttrice del “Centro di crisi per bambini”, ha dato il via allo spettacolo.

Sulla scena, chiamati da Julia, si sono avvicendati diversi artisti, bambini e ragazzi, che hanno offerto ai loro coetanei numeri di arte varia, intrattenendo i degenti in modo assai piacevole, mi hanno raccontato.

Numeri coreografici, esibizioni canore e qualche scenetta sono corsi via per due ore tra gli applausi e le richieste di “bis” dei presenti.



Momenti dello spettacolo



Coreografie

Anche il Primario dell’Ospedale, ha voluto salutare gli intervenuti ribadendo l’importanza

dell'azione, all'interno del proprio ospedale, del "Centro di crisi per bambini": "Un sorriso aiuta a guarire più in fretta!".

Ad allietare i presenti in sala, sono stati anche i ragazzi del "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini": sì, proprio quelli di strada!

Essi, che hanno capito che bisogna fare qualche cosa per gli altri!

E non solo ricevere.

Accompagnati e guidati dal responsabile Vlad e da Masha, educatrice, i ragazzi hanno preparato la sala e l'hanno addobbata con ghirlande e quant'altro.



Si danza sul palco

Poi, al termine di tutto, hanno fatto anche le pulizie!

Ma, certo, anche loro hanno poi partecipato alla "Lotteria" che Lilya ha organizzato per tutti i bambini e ragazzi presenti, con simpatici premi per ciascuno.

L'arrivederci sul palco dell'Ospedale pediatrico "numero cinque", ora è per il prossimo autunno, ma nei reparti ... ormai il sorriso è di casa tutto l'anno!

"Seconda Conferenza pastorale" della Diocesi cattolica di Mosca

Scorre tranquillo il "Paxra" nei sobborghi di Mosca e sulle sue rive, tra verdi e dolcissimi leggeri rilievi, sorge il pensionato di costruzione sovietica che porta lo stesso nome del fiume.

È qui che dalla mattina del diciassette alla sera del venti di maggio si è svolta la "Seconda Conferenza pastorale" di tutta la Diocesi cattolica di Mosca.

Dedicata alla "Madre di Dio", la Diocesi cattolica di Mosca è, probabilmente, la più grande del mondo.

Per estensione essa comprende, infatti, praticamente, tutta la parte europea della Russia per un totale di due milioni e seicentoventinovemila chilometri quadrati: da nord a sud, da est ad ovest, da Kliningrad a Nishni Novgorod passando per Murmansk e facendo un salto a San Pietroburgo prima di arrivare a Mosca!

Solo due anni fa, dunque, viste le distanze, per la prima volta i rappresentanti di tutta la Diocesi, costituita prima come Amministrazione Apostolica nell'anno millenovecentonovantuno, e poi come Diocesi nell'anno duemila e due, si sono potuti riunire per la prima volta in una sorta di "Assemblea plenaria" assieme al proprio Vescovo.

Tema che ha tenuto impegnati i rappresentanti intervenuti dalle parrocchie, dalle Comunità Religiose e dalle Associazioni e Movimenti Ecclesiali in questa seconda Assemblea diocesana è stato: "I giovani: evangelizzazione, catechesi, formazione".

Radunatisi presso la Curia Diocesana la mattina del diciassette maggio, con quattro pullman i partecipanti si sono recati al "Paxra" sotto una pioggia battente.

Dopo la sistemazione ed il pranzo, la recita dell'"Ora Media" ha aperto ufficialmente l'Assemblea.

Il Vicario Generale della Diocesi, Monsignor Sierghiei Timashov, moscovita, ha quindi introdotto i lavori coordinando il dialogo dei più di centocinquanta partecipanti che verteva sulle conclusioni della prima Assemblea diocesana di due anni fa e sulla verifica delle loro attuazioni.

La celebrazione Eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo, ha concluso quindi i lavori della prima giornata, mentre la serata, dopo cena, è stata dedicata alla conoscenza reciproca in modo simpatico attraverso dei giochi: è così vasta la Diocesi che i sacerdoti ed i religiosi non si conoscono neppure per nome o volto, tanto più i laici.

Dopo la preghiera delle Lodi, la seconda giornata è iniziata con il saluto di padre Igor, rappresentante del Patriarcato di Mosca, che ha richiamato ciascuno dei presenti a portare a Cristo l'uomo contemporaneo che vive in questa determinata società ed in questo particolare

periodo storico, dopo il periodo sovietico e durante l'attuale periodo di secolarizzazione e relativismo.

Il rappresentante del Patriarcato ha assistito ai lavori della Conferenza per tutta la mattinata durante la quale, Monsignor Pezzi, ha tenuto la propria relazione.

L'Arcivescovo di Mosca, ha messo in risalto come la formazione cristiana della gioventù attraversa un periodo di crisi dovuto alla più ampia crisi dell'uomo contemporaneo incapace di riconoscersi aperto all'amore e ad una relazione continuativa, ma crisi dovuta anche all'incapacità della comunità cristiana di presentare un cristianesimo credibile e che abbia a che fare con la vita di tutti i giorni.

Compito della Chiesa è quello, quindi, di portare il giovane ad incontrarsi personalmente con Cristo.



Monsignor Pezzi all'“Assemblea diocesana”

I lavori di gruppo, hanno occupato la seconda parte della seconda giornata e la mattinata seguente e si sono concentrati, partendo dalla relazione dell'Arcivescovo, sui vari aspetti della vita ecclesiale in rapporto alla realtà giovanile descritta dalla relazione.

I risultati dei lavori di gruppo, sono stati quindi presentati in Assemblea dai segretari e da essa discussi nel pomeriggio della terza giornata.

Ma ha presenziato alla seconda giornata dei lavori anche Monsignor Ivan Jurkovich, nuovo Nunzio apostolico presso la Federazione Russa il quale dopo un breve saluto nella mattinata, nel tardo pomeriggio, ha rivolto la sua parola all'Assemblea durante l'omelia nella celebrazione eucaristica serale.

L'incontro con il gesuita Milan Shust, membro del “Consiglio pontificio per l'unità dei cristiani”, ha concluso la seconda giornata della Conferenza.

Padre Milan ha impostato l'incontro con l'Assemblea diocesana in forma di dialogo ed ha raccontato, a partire dalla propria personale esperienza, dei progressi e delle difficoltà che intercorrono nel dialogo interconfessionale sottolineando, per altro, l'importanza della presenza della comunità cattolica in Russia anche nell'orizzonte del dialogo ecumenico.

La sera del terzo giorno, invece, è stata dedicata all'ascolto della testimonianza di alcuni giovani, i veri protagonisti della “Conferenza”, dalla quale è emerso, come ha sottolineato l'Arcivescovo il giorno successivo nelle sue conclusioni, l'incontro personale con Cristo avvenuto per ciascun testimone in varie circostanze, cambia la vita di un giovane che coglie la sfida che ne scaturisce, anche in confronto a non sempre condizioni favorevoli in famiglia e nella società.

Compito della Chiesa è favorire questo incontro e dargli una continuità con la formazione, la catechesi, l'esercizio della carità, la liturgia: insomma, con l'inserimento nella vita della comunità ecclesiale.

Nella sua relazione conclusiva, Monsignor Pezzi, nella mattinata del quarto giorno, il venti di maggio, ha inoltre ricordato che catechesi e formazione cristiana non sono la trasmissione di una serie di nozioni, ma la testimonianza dell'esperienza di un incontro personale con Cristo.

Le strutture ecclesiali non salvano l'uomo, ma hanno la responsabilità di favorire l'incontro con Cristo e trasmetterne l'esperienza.



I partecipanti alla “Conferenza diocesana”

La celebrazione eucaristica ed il pranzo ha concluso questa seconda “Assemblea diocesana” che si è rivelata un assai importante e fecondo

momento di Chiesa riunita sotto l'azione dello Spirito Santo e la guida del proprio Pastore.

I lavori dell'orto nella dacia di Natalia

In anticipo di due settimane rispetto alla ormai consolidata tradizione, i ragazzi del "Laboratorio" del "Centro di crisi per bambini" si sono recati alla dacia di Natalia, loro responsabile, il mercoledì diciotto di maggio per l'esperienza estiva.

Appena dietro all'aeroporto eppure già in campagna, la dacia di Natalia si presta bene per accogliere i ragazzi autistici e diversamente abili che durante tutto il corso dell'anno con le loro mani al "Laboratorio" realizzano delle bellissime cose, esposte poi in varie mostre e vendute da loro stessi.

La vicinanza con la città, permette ad alcuni dei ragazzi di partire al mattino da casa e di farvi ritorno alla sera, mentre altri si fermano a dormire di notte alla dacia.

Alla dacia i ragazzi, seguiti da Natalia, Denis ed Olga, imparano a vivere in "comunità" e ad essere indipendenti dalle loro mamme.

Essi lavorano in cucina e ne apprendono i primi rudimenti essenziali per un domani.

Inoltre si abituanano a prendersi cura di se stessi e della propria persona riguardo alla pulizia, al vestirsi e così via.

Spesso, infatti, i nostri ragazzi sono iperprotetti dalle loro mamme e ciò non favorisce una integrazione sociale e il cammino verso una graduale autonomia.

Arrivando alla dacia dopo il lungo e gelido periodo invernale, il primo lavoro compiuto dai ragazzi è stato quello di "fare pulizia" dentro e fuori casa da quanto la neve, sciogliendosi, ha lasciato sotto di sé.

Poi, i ragazzi hanno lavorato nell'orto: strappato l'erba, preparato la terra per la semina; ed hanno infine fatto appena in tempo a seminare ciò che raccoglieranno ad agosto ed in settembre nella seconda parte di questa loro esperienza estiva.

Appena in tempo perché ... improvvisamente la temperatura si è abbassata per qualche giorno con grandi piogge ed i ragazzi si sono purtroppo ammalati.

Così, si è deciso di sospendere l'attività alla dacia per una settimana per riprendere poi in giugno quando tutti si saranno rimessi in forza: Natalia compresa!

Nuovi inquilini in casa "Agata"

In casa "Agata" del "Centro di crisi per bambini", nel mese di maggio vi sono stati molti avvenimenti di varia natura: anche un trasloco! Seppur temporaneo.

Oltre alle quotidiane passeggiate sempre più frequenti ora che la temperatura atmosferica si è fatta più tiepida ed oltre ai giochi con la sabbia, sugli scivoli e sulle giostre, i nostri piccoli ospiti di casa "Agata" sono stati anche al circo e si sono divertiti moltissimo nei giorni sette ed otto di maggio.

Il circo ha un intramontabile fascino soprattutto sui bambini ed anche i nostri e le nostre D., B. e G. sono rimasti con gli occhi sgranati, fissi e lucidi per tutto il tempo dello spettacolo circense.



G. al circo

D. e B., per altro, di lì a qualche giorno, il ventitré di maggio per la precisione, avrebbero entrambe lasciato casa "Agata".



D. e B.

La mamma di D., infatti, ha raccolto, lavorando e facendo sacrifici, quella somma necessaria per poter vivere con la propria bambina, mentre B. è partita per la Bielorussia dove vivrà assieme alla nonna.

Ma se D. e B. hanno lasciato due “posti liberi” ... nel mese di maggio di posti in casa “Agata” se ne sono immediatamente occupati tre!

La sera dell’otto di maggio, in casa “Agata” è suonato il telefono e di lì a poco il campanello.

La stessa ambulanza che aveva trasportato d’urgenza la sua mamma in ospedale, aveva anche portato in casa “Agata” la piccolissima N. di appena diciannove giorni!

Per la piccolissima N. il distacco dalla mamma è stato un trauma: una prima, e dopo pochissimi giorni, una seconda volta!

Lei, infatti, l’allattava al seno e la bambina è passata ad un’alimentazione artificiale con, per altro, conseguenze sullo stomaco.



N.

Grazie a Dio, le condizioni di salute della mamma in un primo momento non si sono evolute nella peggiore delle direzioni come si temeva e dopo dieci giorni di degenza è stata dimessa ed accolta, in via eccezionale, anch’essa

in casa “Agata”, dove ha ripreso ad allattare la sua bambina.

La mamma di N. non ha alcun posto dove vivere. Lei ha un altro bambino che vive nella regione di Leningrado assieme alla nonna, gravemente però ammalata ed ormai quasi cieca: non può occuparsi anche di questa nuova creatura!

La situazione pareva però tranquillizzarsi almeno per quel che concerne l’emergenza (e forse oltre): mamma e N. avrebbero vissuto in casa “Agata”.

Anzi: insieme hanno festeggiato il primo mese di vita della piccola N.!

Ma improvvisamente ... la mamma di N., che pure aveva destato una buona impressione e mostrato senso di responsabilità, dal giorno ventidue di maggio, è scomparsa!

Era uscita, giustamente, a fare una passeggiata mentre N. dormiva sorvegliata dalla nostra Tatiana e ... non è più tornata!

Sono scattate immediatamente le ricerche: negli ospedali e persino negli obitori dopo qualche giorno.

Ma della mamma di N. nessuna traccia, almeno fino ad ora.

La scomparsa è stata ovviamente denunciata e per ora la piccola N., tornata forzatamente ad avere qualche problema di stomaco, può vivere, anche dal punto di vista giuridico, presso la casa “Agata” dal momento che si è in possesso di una dichiarazione della mamma in proposito.

Speriamo che non sia accaduto il peggio!



N. circondata dall'affetto di grandi e ... piccoli!

E mentre si prega, continuano le ricerche e la nonna di N. propone di affidare la bambina ad un orfanotrofio, la bambina cresce e si sviluppa in modo normale: già inizia a sorridere, a curiosare

con gli occhietti ed a tentare di tenere diritta la testolina.

Ma per ora, nonostante l'affetto di cui è circondata, N. ... non può iniziare a riconoscere la sua mamma dalla voce!

Il tredici di maggio, in casa "Agata", è stato accolto anche A. di un anno e un mese.

A. pesava solo seimila e seicento grammi!

Dopo quattro giorni A. pesava già settemila grammi!

A. è il fratellino di A. che già era stato ospite lo scorso inverno in casa "Agata" per gli stessi motivi: la denutrizione.

Rimessosi in forze, il fratellino più grande ora per l'estate sarà accolto in una struttura fuori città dove potrà respirare aria buona e mangiare a sufficienza.

Per il più piccolo, invece, si doveva trovare una soluzione, seppur temporanea: ormai era questione di vita o di morte.

Mentre la loro mamma è nuovamente incinta!



Buon appetito A.!

Giunto a noi, il piccolo A., oltre al sottopeso, mostrava anche un evidente arresto dello sviluppo generale.

Ma dopo venti giorni in casa "Agata", A. aveva già non solo acquistato in peso, ma aveva anche iniziato a svilupparsi.

Prima, A. non poteva tenere in mano un giochino, il bicchierino del tè e subito si stancava per ogni semplice movimento e si addormentava in continuazione: addirittura si stancava e si addormentava mangiando!

Eppure svegliatosi di lì a breve, piangeva in continuazione e chiedeva sempre cibo!

Ora addirittura il suo sguardo è un altro!

A. sorride, ride di gusto a volte e ricerca l'attenzione degli altri bambini e degli adulti.

È diventato curioso e osserva tutto quanto accade trattenendo nelle mani con forza ogni cosa.



A. tiene ora stretti i suoi giochini nelle mani!

Cerca anche di camminare, ma questo non gli riesce ancora: le gambine sono ancora deboli ed i medici hanno consigliato di non forzarlo per adesso dal momento che potrebbe avere dei conseguenti problemi alle ossa.

Un terapeuta segue nel suo sviluppo A. che fino al suo ingresso in casa "Agata" non era mai stato visitato da nessuno!

Ovviamente, seguita è anche la famiglia dei due fratellini A. e A.

Il venticinque di maggio è stata quindi la volta dell'accoglienza di F. di un anno e mezzo.

Il maschietto è stato cacciato di casa, assieme alla mamma, dal padre che lo picchiava.

F. a causa degli spaventi non parla più!
Così come G., l'altro maschietto più grandicello ospite di casa "Agata".

La mamma di F. ha problemi anche con la propria famiglia di origine e dopo aver perso la casa, negli ultimi due mesi era stata accolta da una parrocchia ortodossa dove però non vi erano le condizioni abitative ed ambientali per lo sviluppo del bambino.

Per non entrare in conflitto anche con il figlio, la mamma gli consentiva tutto, così che lui ora non conosce proibizioni e buone abitudini e maniere. Il bambino è poco sviluppato, anche se nel complesso è sano.



F. impegnato nel gioco

La mamma lavora e continua a dormire in parrocchia, mentre F. resterà in casa "Agata" finché non vi saranno le condizioni economiche per trovare un'altra soluzione alloggiativa più stabile ed adatta.

Ma F. non è stato accolto in casa "Agata", bensì ... in un altro appartamento!

Mi spiego.

Il lunedì ventitré maggio, infatti, la casa-famiglia "Agata" si è trasferita per un breve periodo presso un altro appartamento messo a

disposizione dall'Amministrazione del quartiere Frunzinskij.



F. nel nuovo temporaneo appartamento di casa "Agata"

Nell'abituale appartamento di casa "Agata", infatti, è necessario in questo periodo condurre dei, seppure leggeri, lavori di manutenzione e di ristrutturazione per adeguarlo alle vigenti norme di sicurezza antincendio.

Così, caricati i giocattoli essenziali, i vestitini ed i bambini in macchina, dopo il riposino pomeridiano ci si è ritrovati all'altro capo del quartiere in un appartamento ugualmente confortevole dove i bambini si sono, di lì a poche ore, adattati.



Olga prepara la pappa nella cucina del nuovo "temporaneo" appartamento

Per altro, proprio sotto casa vi sono scivoli e gioiastre che fanno la loro gioia!

Il “Centro diurno” verso la conoscenza del creato

Come ogni mese, anche quello di maggio è stato colmo di iniziative per i ragazzi e le ragazze che frequentano il “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”.

Ad elencarle tutte ... non basterebbero diverse pagine!

Citiamone almeno due.

Il martedì diciassette di maggio i ragazzi si sono recati al lago “Shuce”, una riserva ecologica della regione di Leningrado, accompagnati dagli educatori e da Lena che ha organizzato l’escursione.



Anatre selvatiche nel lago “Shuce”

Un ornitologo ha guidato i ragazzi nel bosco dove hanno potuto riconoscere il canto di una svariata quantità di specie di uccelli: ciò è piaciuto molto ai ragazzi che poco dopo ... sono divenuti ecologi!

Essi, infatti, hanno aiutato a ripulire la riserva da quanto è rimasto sotto la neve durante il lungo inverno!



L’ornitologo e i nostri ragazzi - Vova ripulisce il bosco

Salsicce alla griglia ed una bibita, hanno poi allietato il palato dei ragazzi prima di far ritorno

in città verso sera di una giornata che ha fatto crescere in loro la coscienza civile ed il rispetto per il nostro pianeta.

Un’altra giornata entusiasmante è stata per i ragazzi del “Centro diurno” quella del ventisei di maggio.

Partiti al mattino presto, essendo le lezioni scolastiche ormai concluse, i ragazzi hanno raggiunto il lago “Lazurnaia” che si trova nella regione di Leningrado.

Lì, dal più piccolo al più grande, indossate le mute, gli occhialoni e le pinne e dopo essersi caricati sulle spalle le bombole d’ossigeno dal peso di ben trenta chilogrammi, coadiuvati dagli istruttori, bravissimi e generosissimi, si sono tutti immersi nelle acque ancora assai fredde di un lago molto profondo, ben quindici metri, e ricchissimo di vegetazione sui fondali e di pesci di ogni specie.



Gli istruttori di fronte alle mute ed ai nostri ragazzi



Immersione!

L’esperienza è stata bellissima e sarà ricordata a lungo da tutti, arricchita per altro dalle spiegazioni dagli espertissimi istruttori.

Una grigliata ha concluso l'escursione prima di far ritorno in città.



Marziani in riva al lago!



La grigliata assieme agli istruttori

Si conclude l'anno scolastico per la "Scuola mobile"

Dopo il periodo degli esami, si è concluso un altro anno scolastico per la "Scuola mobile" del "Centro di crisi per bambini".

Era iniziato il primo di settembre del duemila e dieci ed ogni giorno da allora i ragazzi segnalati a noi dai genitori stessi, oppure dagli assistenti sociali o addirittura dalle scuole pubbliche, hanno al mattino frequentato le lezioni che, con metodo personalizzato e secondo i programmi ministeriali, hanno loro permesso di prepararsi come privatisti agli esami di superamento di una o più classi e, come si dice qui, di ricevere l'"Attestato".

I nostri studenti sono ragazzi già di strada, oppure ragazzi (e ragazze) che hanno problemi in famiglia e a scuola o difficoltà nello studio se inseriti in una classe numerosa.

Il programma di studio anche quest'anno non prevedeva solo le classiche materie della storia, del russo, della geografia, dell'algebra e della biologia.

Si sono realizzate, infatti, spesso anche insieme al "Centro diurno", attività culturali, gite scolastiche, visite a musei e ad altri obiettivi interessanti per l'arricchimento culturale dei nostri ragazzi.

Così, ad esempio, in occasione della "Festa della vittoria" del nove di maggio, i ragazzi hanno visto e discusso un film sulla "Seconda guerra mondiale" e fatto visita al "Parco della vittoria" depositando, per altro, fiori di fronte al monumento ai caduti della "Grande guerra patriottica".



Si depositano i fiori

Assieme a Pavel, insegnante di storia e geografia, gli studenti nel mese di maggio hanno visitato anche l'isola "Petrogradskaia", uno dei quartieri più caratteristici della città che, come si sa, si trova su una serie di isole.

Gli studenti hanno così potuto apprezzare dell'isola "Petrogradskaia" i suoi monumenti e l'architettura dei suoi bei palazzi ottocenteschi.



In visita all'isola guidati da Pavel

Quest'anno si sono iscritti ai corsi della "Scuola mobile" ventisette ragazzi.

Diciotto di essi hanno superato discretamente gli esami sostenuti presso la "Scuola pubblica" nei giorni ventitré e ventiquattro maggio.

Cinque, purtroppo, non hanno superato gli esami, mentre quattro si sono perduti durante il corso dell'anno scolastico.

Questo anno scolastico si è concluso ufficialmente con un grande gioco ed una festa il venerdì ventisette maggio organizzati in occasione del giorno di "compleanno" della città di San Pietroburgo.

Radunatisi nella tarda mattinata, i ragazzi si sono divisi per squadre ed hanno ricevuto ed indossato una bellissima maglietta preparata da essi stessi secondo la tecnica dell'aerografia con i simboli del "Centro di crisi per bambini" e lo slogan ufficiale del giorno di "compleanno" della città.



La consegna delle bellissime magliette e la divisione in squadre

Per ogni squadra, la maglietta aveva un colore differente.

Appena ricevute le istruzioni, le squadre si sono "involate" verso la metropolitana seguite da un giudice adulto dando così il via al grande gioco: una sorta di "Caccia al tesoro" alla ricerca dei monumenti del quartiere centrale della città e dell'isola "Petrogradskaia" da poco visitata dai ragazzi.



Gioco



In metro!

Il gioco è stato entusiasmante ed istruttivo: nel bel mezzo di una città in festa, i nostri ragazzi scorrazzavano per le vie del centro con una simpatica maglietta in bella vista alla ricerca di monumenti!



In cerca del monumento!



La mia squadra

Ritornati al “Centro diurno” dopo aver dato la caccia ai monumenti e trovati (!), si è stilata la classifica: ha vinto la squadra rossa, mentre la mia squadra, capitanata da Ruslan, è giunta seconda.

Dopo il pranzo alla mensa della scuola, ci si è riuniti nuovamente attorno ai tavoli del “Centro diurno” per concludere ufficialmente l’anno scolastico con una festa.

Pavel, Liuba, Masha, Vlad, insegnanti, hanno rivolto ai ragazzi parole di lode e di sprone per il prossimo anno.

Galia, direttrice della “Scuola mobile”, ha dapprima premiato le squadre vincitrici della “Caccia al tesoro” e, quindi, anch’essa ha fatto i complimenti ai ragazzi per l’impegno profuso durante l’anno di studio.



La premiazione della squadra

Poi a ciascuno di coloro che hanno superato gli esami ha consegnato l’“Attestato” ufficiale controfirmato dal direttore della Scuola pubblica dove sono stati sostenuti gli esami ed un album, come regalo-ricordo, pieno di fotografie relative all’anno appena concluso.

Si è poi mangiata una buona fetta di torta e la festa è proseguita ancora con degli altri giochi organizzati da alcuni volontari.



Galia consegna l’“Attestato” a Ruslan

Ed ora ... si va in vacanza!

Arrivederci al primo di settembre, cara “Scuola mobile”!

Brat Stefano

Avvisi della redazione

Se ricevi Viesti attraverso la posta, ma possiedi anche un indirizzo e-mail, comunicacelo: si risparmia in tempo e ... denaro. Invia una e-mail a: gianna.gi@infinito.it, specificando anche il tuo nominativo stampato sull’etichetta di spedizione.

Se conosci altre persone interessate a ricevere Viesti, ti preghiamo di non trasmettere personalmente alcuna copia, ma di comunicarne il nominativo al precedente indirizzo e-mail oppure al **telefono 3498739685** (lasciando un tuo recapito): penseremo noi ad inviare direttamente Viesti.

A Chiara e Gero

Sposi di giugno
e cari amici di Bratskij Mir



auguriamo immensa felicità!

10 Giugno 2011

Maria Cadamuro e Alessandro Nordio

festeggiano 50 anni di matrimonio



Partecipiamo alla gioia di questi cari amici
di Bratskij Mir!

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo
Banca Intesa Sanpaolo, Filiale 2109, Corso Buenos Aires 92, 20124 Milano
c/c 100406831086 ABI 03069 CAB 09465 CIN G
IBAN IT04G0306909465100406831086
- Curia Provinciale dei Frati Minori, Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte

(Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane
Via San Francesco 7
24060 Cividino (BG). Tel. 030 732202,
e-mail: missioni@fratiminori.it
Oppure: e-mail gianna.gi@infinito.it
tel. 3498739685